

--

Titolo	<i>PIANO DI EMERGENZA / Acquedotto</i>
--------	---

SCOPO

Scopo del presente documento è:

- identificare le situazioni di emergenza relative al sito acquedotti;
- descrivere e documentare le modalità di comunicazione e di intervento, le responsabilità e le risorse coinvolte inerenti le situazioni di emergenza che si possono verificare;

APPLICAZIONE

Il documento trova applicazione per:

- il servizio di erogazione acqua.

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	3
SITUAZIONI DI EMERGENZA.....	3
1. SUPERAMENTO LIMITI DI LEGGE PER LE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO.....	3
1.A - Segnalazione dell'emergenza	3
1.B – Valutazione dell'emergenza	4
1.C.1 – Azioni in caso di assenza di situazione di rischio igienico sanitario.....	4
1.C.2 – Azioni in caso di presenza di situazione di rischio igienico sanitario.....	4
2. SCARSITÀ D'ACQUA ALL'UTENZA	5
2.A – Segnalazione dell'emergenza	6
2.B – Valutazione dell'emergenza	6
2.C – Azioni.....	6
NUMERI TELEFONICI UTILI.....	7

INTRODUZIONE

--DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

--

SITUAZIONI DI EMERGENZA

Molte delle situazioni di emergenza descritte necessitano di massima tempestività nelle azioni descritte per la risoluzione della emergenza in modo da evitare eventuali disservizi alla popolazione; pertanto gli operatori e i tecnici devono agire direttamente con la sequenza prevista dal presente piano. Resta inteso che ognuna delle situazioni di emergenza descritte, o altre che si dovessero verificare, vanno riferite al responsabile o al reperibile, il quale informerà più o meno urgentemente a seconda delle situazioni il Responsabile del Servizio Acquedotto (**RSAcq**).

Il Sistema Acquedotto può presentare situazioni di emergenza, in particolare:

- 1. Superamento limiti di legge per le acque destinate al consumo umano;**
- 2. Scarsità d'acqua all'utenza**

Tali situazioni pur non comportando impatti ambientali significativi vengono prese in considerazione in quanto si ripercuotono sulle utenze del servizio.

E' affidata al **Coordinatore dell'Emergenza** l'attuazione del presente Piano di Emergenza. Per attuazione del piano di emergenza si intende:

- la valutazione della situazione, a seguito della segnalazione pervenuta, e la decisione se l'accaduto rientra in una situazione di emergenza;
- il coordinamento delle modalità di intervento necessarie
- il coordinamento delle comunicazione verso l'esterno previste.

Il ruolo del Coordinatore dell'emergenza viene assunto in cascata da:

1. Responsabile Servizio Acquedotto
2. Responsabile Impianti
3. Coordinatore Squadre operative
4. Reperibile Acquedotto o caposquadra in servizio più anziano (in termini di anzianità di servizio).

1. SUPERAMENTO LIMITI DI LEGGE PER LE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

1.A - Segnalazione dell'emergenza

La segnalazione di superamento dei limiti di potabilità può avvenire a seguito di un campionamento del Servizio Monitoraggio e Controlli ovvero dell'ente di controllo. La comunicazione del superamento viene inoltrata al Coordinatore dell'emergenza, e

comunque anche al Direttore dell'Area Tecnico (DTec) o, nell'impossibilità di questo, al Legale Rappresentante della Società.

1.B – Valutazione dell'emergenza

Il grado di emergenza viene attribuito attraverso il processo di valutazione del dato anomalo il quale conduce a due conclusioni:

- Il superamento del valore limite non è verosimilmente indicativo di una situazione di rischio igienico sanitario, ovvero non è verosimilmente sintomo di una effettiva contaminazione;
- Il superamento del valore limite può essere indicativo di una situazione di rischio igienico sanitario, in quanto verosimilmente sintomo di inquinamento in atto. In tal caso si ai registra l'accaduto e le successive azioni tramite l'apertura di una Non Conformità -

Il Coordinatore dell'Emergenza congiuntamente al Direttore Tecnico e, se presenti, al Responsabile del Servizio Monitoraggi e Controlli e al Responsabile Servizio Acquedotto, valuta il grado di emergenza.

Il processo di valutazione avviene analizzando i seguenti fattori:

- il parametro considerato;
- le modalità di controllo (momento del prelievo del campione, apposizione dei contrassegni di riconoscimento durante l'analisi e la refertazione);
- il confronto con le serie storiche delle analisi eseguite;
- le risultanze sui campioni prelevati nella stessa tornata di controlli.

1.C.1 – Azioni in caso di assenza di situazione di rischio igienico sanitario

1. campionamento di riconrollo nel medesimo punto ed eventualmente in altri punti del medesimo sistema di distribuzione;
- 2.a) se l'esito del riconrollo è negativo l'anomalia si considera rientrata;
- 2.b) se l'esito del riconrollo è positivo si procede con ulteriori controlli analitici e con interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria;
3. qualora il risultato anomalo sia stato rilevato dall'ente di controllo, si comunica all'ente stesso l'esito del riconrollo;
4. qualora il 2° riconrollo effettuato dopo gli interventi previsti al punto 2b dia esito positivo si effettuano ulteriori indagini per capire le cause del fenomeno, la sua estensione e la sua durata nel tempo; in tal caso si prende in considerazione la presenza di situazione di rischio igienico sanitario.

1.C.2 – Azioni in caso di presenza di situazione di rischio igienico sanitario

1. comunicazione all'ente di controllo e al Sindaco del riscontro del superamento dei limiti di legge e degli interventi messi in atto nell'immediato (riconrollo e interventi di manutenzione straordinaria); a seconda della valutazione della gravità dell'evento e dei

tempi previsti per il ripristino delle normali condizioni di erogazione viene inoltre richiesta l'emissione di ordinanza di limitazione d'uso dell'acqua potabile.

2. esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria atti a risolvere l'eventuale contaminazione; eventuali manovre per escludere la probabile fonte di contaminazione.
3. campionamenti di ricontrollo nel medesimo punto ed eventualmente in altri punti del sistema di distribuzione;
- 4.a) se l'esito dei ricontrolli è favorevole l'anomalia si considera rientrata e viene comunicato all'ente di controllo e per conoscenza al Sindaco, il quale, su indicazione dell'Ente di controllo, fa rientrare l'ordinanza (se emessa)
- 4.b) se l'esito del ricontrollo è sfavorevole e non era stata richiesta precedentemente l'ordinanza, lo si comunica al Sindaco, il quale emette ordinanza di non potabilità dell'acqua;
5. si procede con ulteriori controlli analitici dopo gli interventi di manutenzione;
6. se l'esito del ricontrollo è favorevole lo si comunica all'ente di controllo e per conoscenza al Sindaco, il quale, su indicazione dell'Ente di controllo, fa rientrare l'ordinanza (se emessa);
7. qualora i controlli successivi rilevassero la persistenza dell'anomalia, si attuano ulteriori e approfonditi interventi di manutenzione e si adottano soluzioni provvisorie atte a rendere disponibile acqua potabile (disinfezione mobile, messa a disposizione di autocisterna, distribuzione di acqua confezionata).

Nel caso in cui venga richiesta l'emissione dell'ordinanza di non potabilità, Acque del Chiampo S.p.A. informa gli utenti del sistema interessato indicando adeguate modalità d'uso dell'acqua erogata;

2. SCARSITÀ D'ACQUA ALL'UTENZA

La scarsità d'acqua all'utenza può essere preceduta da un periodo di crisi che coinvolge il sistema o parte di esso. Tale situazione, che può prolungarsi nel tempo, potrebbe degenerare in emergenza ovvero costituire la fase successiva di un'emergenza.

Durante tale periodo, che può essere determinato da un progressivo abbassamento della falda, da un guasto/perdita latente non facilmente individuabile, ovvero da un incremento della richiesta idrica, si attuano misure volte a contenere i consumi e a salvaguardare l'efficienza del sistema:

1. manovre in rete per attivare sistemi alternativi di alimentazione (pozzi di riserva, bypass);
2. comunicazioni alle utenze volte a limitare l'uso della risorsa idrica ai soli scopi idropotabili;
3. richiesta al Sindaco di competenza l'emissione dell'ordinanza di limitazione d'uso dell'acqua;
4. eventuale turnazione della distribuzione idrica per zone, rifornimento idrico di emergenza mediante autobotte o distribuzione di acqua confezionata.

Nel momento in cui si ripristinano le normali condizioni di gestione del sistema e di erogazione del servizio, la crisi si considera rientrata.

2.A – Segnalazione dell'emergenza

La segnalazione di mancanza d'acqua all'utenza può pervenire nei seguenti modi:

1. Chiamata da parte degli utenti o Enti pubblici che segnalano la necessità di intervento al Servizio Clienti;
2. Riconcontro da parte del personale di Acque del Chiampo, nell'esercizio della loro attività;
3. Allarme da telecontrollo

La comunicazione viene inoltrata al Coordinatore dell'emergenza.

2.B – Valutazione dell'emergenza

Il Coordinatore dell'emergenza valuta se sussiste l'emergenza e ne attribuisce il grado sulla base dei seguenti criteri:

- La causa della mancanza d'acqua;
- I tempi previsti per la riattivazione del servizio in condizioni minime (situazione di crisi gestita);
- numero di utenze coinvolte;

La criticità dell'evento viene valutata dal Coordinatore con i suoi collaboratori di concerto con il Direttore dell'Area Tecnica.

2.C – Azioni

Di seguito si illustrano le azioni che si attuano in condizione di emergenza.

1. comunicazioni interne/esterne sui tempi di sospensione del servizio:
 - informare la Direzione e il servizio clienti;
 - informare gli utenti mediante manifesti e/o altoparlante;
 - informare gli utenti "sensibili" (riportati nell'elenco Doc Q 27.03) mediante fax o telefono.
2. eventuale segnalazione e/o richiesta di intervento da parte della Prefettura di Vicenza
3. esecuzione degli interventi necessari per il ripristino delle condizioni minime del servizio (Interventi di manutenzione, manovre in rete, attivazione di fonti alternative, fornitura di acqua potabile mediante autobotte e/o confezionata)
4. limitazione dell'utilizzo d'acqua potabile mediante ordinanza del Sindaco competente, turnazione dell'erogazione e sensibilizzazione al risparmio della risorsa mediante manifesti e/o altoparlante.
5. Nel momento in cui si ripristinano le condizioni minime di erogazione del servizio si comunica il rientro dell'emergenza e si gestisce l'eventuale crisi.

Indipendentemente dal tipo di azione da intraprendere sia ordinaria che straordinaria o di emergenza, nessun lavoratore può compiere di propria iniziativa operazioni o manovre

non di propria competenza che possano compromettere la protezione o la sicurezza propria e altrui; in tal senso ciascun responsabile di servizio, preposto, caposquadra, od infine lo stesso lavoratore hanno l'obbligo di utilizzare ed adottare tutti i mezzi, attrezzature, dispositivi di protezione e precauzioni comportamentali forniti e/o prescritti dalle procedure aziendali di sicurezza ed istruzioni operative allo scopo di garantire in ogni momento la sicurezza del luogo di lavoro e la sicurezza dei lavoratori nello svolgimento dell'azione ordinaria e/o in emergenza.

L'emergenza viene trattata quale Non Conformità secondo la PAQ 05, nel caso in cui durante la gestione della stessa si stata comunicata al Sindaco competente.

NUMERI TELEFONICI UTILI

CARABINIERI	112
POLIZIA	113
VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO	118
ENEL Vicenza	0444513339 o 0444512331
ENEL Centro operativo Emergenze - Verona	045 - 8671112
ENEL Venezia	041989635 o 041975677 o 041989422
SNAM RETEGAS	0444563038